

## COMUNICATO STAMPA

# **OXFAM: “IN DUE MESI E MEZZO A GAZA NORD DISTRIBUITI SOLO DODICI CAMION DI AIUTI”**

**A Gaza moltissimi bambini sono costretti a frugare tra i rifiuti in cerca di cibo, mentre la carestia incombe e 900 mila persone sono impreparate all’arrivo dell’inverno**

Roma, 23 dicembre 2024 – Negli ultimi 75 giorni nel Governatorato di Gaza Nord sono entrati appena 34 camion ONU che trasportavano cibo e acqua per la popolazione, ma a causa del deliberato ostruzionismo dell’esercito israeliano **solo 12 tir sono riusciti a distribuire gli aiuti ai civili. Il contenuto di tre di questi è stato consegnato a sfollati che avevano trovato rifugio in una scuola, poi sgomberata e bombardata nel giro di poche ore.**

**È l’ultimo, drammatico aggiornamento di Oxfam, mentre l’emergenza umanitaria si fa ogni giorno più grave.**

**Al pari di altre agenzie internazionali, Oxfam non ha potuto portare aiuti salvavita alla popolazione civile di Gaza Nord dallo scorso 6 ottobre, quando Israele ha intensificato l’assedio militare di Jabalia, Beit Lahia e Beit Hanoun.**

**Al momento si stima che migliaia di persone siano tagliate fuori da qualsiasi tipo di assistenza umanitaria, ma nell’attuale situazione è molto difficile conoscere i numeri esatti. All’inizio di dicembre, le organizzazioni umanitarie che operano a Gaza hanno ricevuto chiamate da persone intrappolate in case e rifugi, che avevano completamente esaurito cibo e acqua.**

## **Gli effetti del blocco degli aiuti nel nord della Striscia**

**Il mese scorso un convoglio di 11 camion è stato inizialmente bloccato nel punto di raccolta dell’esercito israeliano a Jabalia, dove civili letteralmente affamati sono riusciti a prendere quel che potevano. Dopo aver ricevuto il via libera a procedere verso la destinazione stabilita, i camion sono stati di nuovo trattenuti in un posto di blocco dove l’esercito ha costretto gli autisti a scaricare gli aiuti in una zona militarizzata, inaccessibile alla popolazione civile.**

**La settimana successiva, Israele ha autorizzato altri 14 camion, ma solo 3 sono riusciti a entrare, per gli altri non sono arrivati i necessari permessi delle autorità israeliane. I beni alimentari - pasti pronti, farina e acqua - sono arrivati nella scuola Mahdia al-Shawa di Beit Hanoun, dove si erano rifugiate famiglie di sfollati. Nel giro di poche ore, mentre gli aiuti venivano distribuiti, la scuola è stata presa d’assalto da esercito e elicotteri, mentre a tutti è stato ordinato di evacuare la zona. Il giorno dopo l’esercito israeliano ha bombardato la scuola.**

Il 20 dicembre, Israele ha finalmente permesso ad altri 9 tir delle Nazioni Unite di consegnare cibo e acqua ad un punto di distribuzione a Beit Hanoun, dove sono stati consegnati a civili allo stremo. **Alcuni hanno raccontato di essere stati costretti e mangiare foglie per sopravvivere.**

Il mese scorso l’analisi svolta secondo la *Classificazione Integrata delle Fasi della Sicurezza Alimentare (IPC)* ha rivelato **l’alta probabilità di carestia nel nord di Gaza, mentre il rischio rimane in tutta la Striscia. Bambini e donne frugano tra cumuli di rifiuti alla ricerca di**

**cibo**, a mani nude, senza scarpe, rischiando malattie ed esponendosi alla minaccia di bombe inesplose. **Gaza ha oggi il più alto numero di bambini amputati al mondo, con un'assistenza sanitaria praticamente inesistente e scorte ridottissime di medicinali, tra cui gli anestetici.**

## **“Ogni giorno senza cessate il fuoco è una condanna a morte per centinaia di civili”**

*"La situazione a Gaza è apocalittica, ma nonostante le violazioni del diritto internazionale siano sotto gli occhi di tutti e la fame venga usata come arma di guerra, i leader mondiali continuano a non fare nulla. - ha dichiarato Paolo Pezzati, portavoce per le crisi umanitarie di Oxfam Italia - La popolazione civile è abbandonata e in trappola, senza cibo e riparo dal freddo dell'inverno, i servizi pubblici non esistono praticamente più, il sistema umanitario è in ginocchio. Chiediamo alla comunità internazionale di fermare tutto questo perché le persone sono spinte a una disperazione inimmaginabile per sopravvivere. Esistono sia le leve diplomatiche che economiche, per far sì che Israele si fermi. Ogni giorno che passa senza un cessate il fuoco è una condanna a morte per centinaia di civili".*

## **Continuano i bombardamenti su Gaza Nord**

A Gaza Nord continuano i bombardamenti. La *Palestinian Civil Defence* (PCD) stima **che più di 2.700 persone siano state uccise e più di 10.000 ferite dall'inizio dell'assedio**. I corpi di metà delle persone uccise non sono stati recuperati.

**Al momento circa 130.000 persone sono state sfollate forzatamente nel Governatorato di Gaza Nord, il 70% (circa 91.000) sono donne e ragazze costrette in edifici abbandonati e rifugi sovraffollati a Gaza City.** Uno sfollamento di massa che ha complicato ulteriormente la consegna degli aiuti, che già avveniva in condizioni disastrose.

In tutta la Striscia, la distribuzione di aiuti continua a essere deliberatamente ostacolata dall'esercito israeliano. **I valichi al confine sono a malapena funzionanti, e solo quello di Erez Ovest (Zikim) rimane costantemente aperto.** L'accesso umanitario per la popolazione in questo momento è ridottissimo.

## **900 mila sfollati impreparati all'arrivo dell'inverno**

A peggiorare la situazione si prevede che le condizioni invernali colpiranno più di **1,6 milioni di persone accampati in rifugi di fortuna**, tra cui mezzo milione esposte in zone a rischio di inondazioni.

Finora, **solo il 23% degli sfollati ha ricevuto gli aiuti necessari per proteggersi da pioggia e freddo, oltre 900.000 sono del tutto impreparati.**

## **Un uovo è arrivato a costare 6 dollari**

A questo si aggiunge l'impennata dei prezzi dei generi alimentari: **un uovo è arrivato a costare 6 dollari.** La maggior parte della popolazione al massimo **può a malapena permettersi di comprare quantità irrisorie di verdure.** Anche assicurarsi un pezzo di pane può essere un'impresa insormontabile: **con sole 5 panetterie su 19 rimaste aperte in tutta la Striscia, tantissimi sono costretti ad affrontare code interminabili dalla mattina presto.**

*"Siamo al punto che dobbiamo dire ai nostri figli di non giocare troppo per non stancarsi. – ha raccontato agli operatori di Oxfam un uomo sfollato con la sua famiglia dal campo profughi di Al-Maghazi - Abbiamo solo un pacchetto di biscotti per sfamare 15 bambini. Siamo senza corrente elettrica, senza riparo. Non possiamo permetterci di comprare*

*nemmeno un telone di plastica costa perché costa 180 dollari e ce ne vorrebbero almeno cinque per costruire una tenda”.*

## **L'appello per un immediato cessate il fuoco e la fine del “blocco” degli aiuti**

Di fronte a quanto sta accadendo, **Oxfam rilancia perciò un appello urgente:**

- per un cessate il fuoco immediato, incondizionato e permanente, il rilascio di tutti gli ostaggi e di tutti i palestinesi detenuti illegalmente;
- perché venga garantita la protezione dei civili e l'ingresso degli aiuti in tutta la Striscia, compreso il Governatorato di Gaza Nord.
- perché ai palestinesi sia garantita la possibilità di ritornare e ricostruire le loro case, vivere in pace e in dignità, liberi dall'occupazione e dal blocco.

### **Ufficio stampa**

Mariateresa Alvino - 348.9803541 - [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini - 349.4417723 - [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

### **NOTE**

- L'Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) ha confermato che dal 6 ottobre al 16 dicembre 2024 (ultimi dati aggiornati disponibili), le Nazioni Unite e le organizzazioni partner hanno tentato di realizzare 137 missioni per l'invio di aiuti umanitari nel Governatorato di Gaza Nord.  
  
Oltre il 90% - 124 - sono state bloccate del tutto. Ne sono state autorizzate solo due del World Food Programme delle Nazioni Unite:
  - il 7 novembre, per 11 camion che trasportavano cibo e acqua;
  - l'11 novembre per 14 camion, di cui solo tre sono riusciti a entrare e distribuire gli aiuti che trasportavano;
  - le altre 11, tutte missioni di evacuazione e valutazione della situazione medica presso l'ospedale di Kamal Adwan, sono state approvate, ma una non ha potuto raggiungere la struttura sanitaria a causa delle attività militari in corso e le altre hanno incontrato ostacoli lungo il percorso.
- L' [aggiornamento flash](#) dell'OCHA del 10 dicembre ha confermato che ancora tra 65 e 75.000 persone si trovavano nel Governatorato di Gaza Nord. Si stima che questo numero sia in questo momento significativamente più basso, ma a causa delle restrizioni di accesso, non sono disponibili stime accurate.
- La scuola di Mahdia al-Shawa è stata bombardata dall'esercito israeliano il [12 novembre](#).
- Un rapporto del [Protection Cluster](#) del 2 dicembre descrive in dettaglio le richieste di aiuto ricevute dalle organizzazioni umanitarie da persone rimaste senza cibo e beni di prima necessità.
- Il diritto internazionale umanitario (DIU) proibisce l'uso della fame come arma di guerra. In quanto potenza occupante a Gaza, Israele è tenuto, in base al diritto internazionale umanitario, a provvedere ai bisogni e alla protezione della popolazione di Gaza.
- Nel 2018, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione 2417, che ha condannato all'unanimità l'uso della fame contro i civili come arma di guerra e ha dichiarato che

qualsiasi negazione dell'accesso umanitario costituisce una violazione del diritto internazionale.